



Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve (2013)

Attraverso la lente delle comiche classiche il best seller letterario si trasforma in film comico.

Un film di Felix Herngren con Robert Gustafsson, Iwar Wiklander, David Wiberg, Mia Skäringer, Jens Hultén. Genere Avventura durata 105 minuti. Produzione Svezia 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 24 aprile 2014

La storia di un nuovo inizio, raccontata dalla penna di Jonas Jonasson.

Gabriele Niola - www.mymovies.it

Nel giorno del suo compleanno il centenario Allan Karlsson scappa dalla casa di riposo in cui soggiorna verso una meta ignota, nel farlo prende la valigia piena di soldi ad un corriere della malavita senza conoscerne il contenuto. Giunto ad una prima destinazione incontra un contadino con il quale scopre il contenuto della valigia e da quel momento cerca di mettere a frutto il denaro non comprendendo bene di essere al centro di una clamorosa caccia all'uomo da parte della mafia. Nel suo viaggiare Allan ricorda spezzoni della propria vita, dall'infanzia e la passione per le esplosioni, alla giovinezza come dinamitardo nella guerra civile spagnola, l'amicizia con Franco e poi il lavoro al progetto Manhattan, il servizio per Stalin, il controspionaggio e alla fine l'involontario ruolo nella caduta del muro di Berlino. Dall'omonimo best seller di Jonas Jonasson il regista svedese Felix Herngren ha tratto un film con l'obiettivo di rispettarne l'umorismo e la chiave lunatica e spietata che ne aveva sancito il successo letterario. Il risultato non può non ricordare la matrice fondamentale d'ispirazione ovvero "Forrest Gump", l'idiot savant che attraversa il novecento con ingenuità e in questa maniera si ritrova protagonista della storia.

Alla parabola da 'Forrest Gump', la vita di Allan Karlsson aggiunge l'espedito che fa operare al film il salto da commedia a comico, cioè un impossibile ruolo attivo nel dare forma agli eventi più importanti. Non solo quindi l'idiot per la sua sincerità naive viene scambiato per furbo (era già l'idea di "Oltre il giardino") ma influenza attivamente la storia occidentale (con una curiosa predilezione per le grandi dittature). Intorno al corpo comico molto noto in patria di Robert Gustafsson, invecchiato ad arte e poi giovane nei flashback, girano tutti gli altri personaggi ma senza stringere mai con lui relazioni significative. Come nel cinema comico puro Allan Karlsson è motore di gag e non di situazioni, non vive in un mondo che visto attraverso lo sguardo del film è esilarante ma crea situazioni divertenti in un mondo apparentemente grigio, porta il disordine dove dovrebbe altrimenti vigere un rigido ordine (sia quello costituito che quello del crimine), trovando così l'umorismo. Proprio questa prospettiva sembra però il limite maggiore del film.

Rifacendosi al cinema delle origini e alla grande tradizione delle comiche slapstick, la versione filmica di 'Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve' piega le regole che conosciamo solo per pochi istanti al passare del personaggio protagonista, solitamente ignaro di quel che gli accade, e non cerca un reale coinvolgimento nella storia. Per questo forse a fronte di momenti molto divertenti il film ha anche ampie fasi di stanca. Costretto a portare avanti una trama d'intrigo e intreccio di personaggi e situazioni, arranca nel dare dinamismo alle scene in cui manca il protagonista e tutto dovrebbe scorrere ordinariamente. Così, simile ad una lunga serie di assoli intervallati da musica d'accompagnamento generica, il film di Felix Herngren è tanto godibile nell'immediato quanto facile a dimenticarsi.